



Riunione n.	2
Data	14 Marzo 2008

Resoconto riunione Comitato di Sorveglianza

In data 14 marzo 2008, alle ore 15:00, presso il St. Regis Grand Hotel di Roma - Sala Ritz - Via Vittorio Emanuele Orlando, n. 3, si è svolta la 2^a riunione del Comitato di sorveglianza del programma Rete Rurale Nazionale, convocato con nota n. 463 del 6 marzo 2008, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della riunione precedente;
2. Approvazione del Piano di azione;
3. Criteri di selezione;
4. Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il Dott. Giuseppe Serino, su delega del Capo del Dipartimento delle politiche di sviluppo economico e rurale. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte dai componenti dell'Autorità di gestione.

Risultano presenti i seguenti membri del Comitato:

PARTENARIATO ISTITUZIONALE

- Autorità di Gestione – Dott. Giuseppe Blasi;
- Unità di animazione della RRN – Dott. Camillo Zaccarini Bonelli;
- AGEA Organismo pagatore della RRN – Dott. Adriano Antinelli;
- Regione Puglia – Dott.ssa Rosa Fiore, delegata dal Dott. Giuseppe Mauro Ferro;
- Regione Siciliana – Dott.ssa Anna Maria Pileri;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE – Dott. Luigi Goriotti;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità – Dott.ssa Serenella Martini;
- Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione – Dott. Antonino Minciullo;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Dott.ssa Anna Maria Maggiore;



- Unione Province Italiane – UPI – Dott. Mario Battello;
- INEA – Dott. Franco Mantino;
- ISMEA – Dott. Roberto D’Auria.

PARTENARIATO SOCIO ECONOMICO

- Organizzazioni Professionali Agricole (CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri) – Dott. Roberto Giordani;
- Associazioni nazionali del movimento cooperativo (Confcooperative, Lega cooperative, AGCI, UNCI, UNICOOP) – Dott. Roberto D’Ambra;
- Osservatorio Nazionale per l’Imprenditoria e il Lavoro Femminile in Agricoltura – ONILFA – Dott.ssa Patrizia Maria Romano;
- Rappresentante dei GAL – Dott. Giovanni Capece;
- Associazioni Ambientaliste (Legambiente, LIPU, WWF Italia, Italia Nostra) – Dott.ssa Patrizia Rossi;
- Confcommercio – Dott.ssa Germana Calviello;
- Unioncamere – Dott. Antonio Romeo;
- ABI - Associazione bancaria italiana – Dott. Mario Cataldo;
- Rete Italiana Europe Direct (Carrefour) - Dott.ssa Carla Cavallini;

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e, dopo aver dato il benvenuto ai presenti, chiede al Comitato eventuali esigenze di apportare modifiche all’ordine del giorno, o di inserire argomenti tra le “Varie ed eventuali”. L’ordine del giorno viene approvato dopo aver constatato che non ci sono argomenti suppletivi da trattare. Si da, quindi, inizio ai lavori, passando all’esame dei vari punti.

1	Approvazione verbale della riunione precedente
----------	---

Il Presidente, constatata l’assenza di osservazioni riguardanti il verbale della riunione precedente, lo dichiara approvato.

Per quanto riguarda il Regolamento interno, inviato ai membri del Comitato insieme al verbale per l’approvazione delle modifiche discusse nella precedente riunione, il Dott. Minciullo del MISE fa presente che da parte del suo Ministero era stata formulata la richiesta di introdurre al punto b) dell’Art. 2 gli indicatori di target. L’Autorità di Gestione fa rilevare che quanto trasmesso per iscritto dal MISE non riporta l’osservazione presentata in sede di comitato che, a questo punto, è superata.



2 Approvazione del Piano di azione

Il Dott. Zaccarini Bonelli, su invito del Presidente, illustra il Piano di azione attraverso la proiezione di “slide” riassuntive. Il Piano di azione costituisce lo strumento operativo per la definizione delle azioni e per il raggiungimento degli obiettivi delineati nel Programma RRN. Tali obiettivi strategici sono tradotti nelle linee d’intervento che sono quattro e riguardano il “Miglioramento della governance”, il “Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale”, la “Diffusione delle buone prassi e delle conoscenze” e la “Gestione della Rete”. Ciascuna linea di intervento porta una serie di azioni specifiche attraverso le quali ci si prefigge il raggiungimento dell’obiettivo prioritario legato alla necessità di realizzare azioni di sistema e di sviluppo alle Amministrazioni regionali impegnate nella gestione dei PSR 2007/2013.

Il primo intervento sull’argomento è quello del Dott. Minciullo che, pur esprimendo soddisfazione in merito alla presentazione del documento, fa presente di avere la necessità di un tempo maggior per una riflessione più approfondita, avendo ricevuto la documentazione in ritardo. Pertanto chiede che si proceda all’approvazione adottando il sistema della procedura scritta.

La Dott.ssa Maggiore del Ministero dell’Ambiente interviene comunicando di avere avuto la possibilità di visionare il Piano d’azione inviato e di avere fatto una lettura congiunta fra le varie direzioni del proprio dicastero, identificando una serie di argomenti che presentano correlazioni con quella che è l’attività del Ministero dell’Ambiente. Proprio per questo il MATTM chiede di essere coinvolto in diverse attività e, in particolare:

Azione 1.1.1: con riferimento agli obblighi relativi alle normative nazionali ed europee, il MATTM dovrebbe svolgere un ruolo di interfaccia con il livello comunitario.

Azione 1.1.2: con riferimento ai “baseline indicator”, è necessario definire congiuntamente le modalità con cui questi indicatori si devono calcolare, le migliori metodologie di monitoraggio, anche alla luce dei numerosi progetti sperimentali in corso (HNV e i Farmland Bird Index). Nel caso si attivassero anche dei gruppi di lavoro su questi temi, auspica quindi il coinvolgimento del Ministero, degli Istituti di ricerca, delle Agenzie deputate al controllo e dei servizi ambientali, di cui lo stesso Ministero già si avvale (esempio: monitoraggio della rete Natura 2000).

Azione 1.2.1: si ravvisa l’opportunità di far parte del tavolo di partenariato.

Azione 1.2.2: in relazione alla lettera a) “Osservatorio interregionale sul monitoraggio dei sistemi irrigui” il MATTM, in particolare la Direzione qualità della vita, può contribuire nell’ambito delle strategie del risparmio idrico e degli aspetti connessi alla tutela qualitativa delle risorse idriche (Direttiva 2000/60/CE) ed ai rischi di perdita di biodiversità o mutazione/frammentazione di habitat conseguenti allo scarso approvvigionamento idrico. Si



segnala inoltre l'opportunità che il MATTM partecipi agli Osservatori previsti dalle lettere b), c) e d) del Piano di Azione.

Azione 2.1.1: il MATTM può contribuire alla definizione dei programmi di formazione per i GAL per quanto attiene agli aspetti della tutela dell'ambiente e per quanto riguarda la corretta informazione ambientale diretta alle categorie di agricoltori a tutti i livelli.

Azione 2.1.2: la partecipazione del MATTM a convegni e seminari di vario livello territoriale, dal nazionale al regionale ed al locale, per gli aspetti ambientali relativi alle varie attività correlate all'attuazione ed alla verifica dei PSR.

Azione 2.1.3: la partecipazione del MATTM è opportuna ai fini della integrazione della dimensione ambientale nell'ambito dei progetti sperimentali da realizzare.

Azione 3.1.1: con riferimento alla lettera g), si ritiene utile la partecipazione del MATTM a workshop o momenti di incontro o confronti sulle buone pratiche e relativa informazione agli operatori di settore o regioni su temi ambientali.

Il Dott. Giordani, rappresentante delle Organizzazioni Professionali Agricole, chiede si dia una maggiore attenzione agli operatori agricoli e maggiore considerazione alle funzioni ed attività che riguardano le imprese. In questa ottica si chiede di esplicitare al meglio gli aspetti legati alla multifunzionalità dell'agricoltura.

Il Dott. Capece, rappresentante dei Gruppi di Azione Locale, sottolinea l'importanza di affrontare i temi strategici che di regola sono "dimenticati" dai singoli Piani di Sviluppo Regionale e che molto spesso divengono un freno sia nel trasferimento di esperienze che nella messa a disposizione di soluzioni ai problemi che riguardano il sistema rurale. A tale riguardo, si sottolinea la strategia di alcuni temi, quali la difficoltà di accesso al credito per le imprese che operano nel rurale, la difficoltà di venire a conoscenza dei risultati della ricerca e, quindi, di sfruttare le innovazioni. In proposito, si evidenzia l'opportunità di sostenere il modello Leader che ha dimostrato di saper raggiungere notevoli risultati, un aiuto in tal senso può venire anche dal rafforzamento delle iniziative di cooperazione, soprattutto di quelle che puntano al trasferimento delle buone pratiche. Particolare attenzione dovrebbe essere posta allo sviluppo delle filiere, soprattutto se l'intero processo si svolge in azienda, nonché al sostegno delle bioenergie, puntando all'autonomia energetica aziendale. Il Dott. Capace sottolinea inoltre la rigidità dei vari strumenti di programmazione che, spesso, non sono in grado di interpretare la realtà. Di conseguenza il Piano di Azione dovrebbe essere in grado di cogliere efficacemente le opportunità che nei prossimi anni la tecnologia potrà mettere a disposizione. Se l'obiettivo è quello di accompagnare il sistema delle imprese agricole e rurali per confrontarsi sul mercato, è necessario difendere le particolarità, valorizzando i prodotti di nicchia e le peculiarità territoriali che non sono ripetibili, allo stesso tempo, è necessario introdurre tutte le innovazioni nel campo finanziario, della produzione e della comunicazione. Per concludere, il Dott. Capece, fa presente che, seppure le azioni proposte dal Piano in discussione contengano già i temi proposti, in alcuni casi le risorse economiche ed umane previste dovrebbero essere potenziate. In ogni caso sottolinea l'importanza di avviare al più presto le attività e per questo motivo chiede che l'Autorità di Gestione trovi una soluzione agile per procedere, in tempi brevi, all'approvazione del documento.



Il Dott. Battello dell'UPI, associandosi alla richiesta avanzata dal Ministero dello Sviluppo Economico, chiede l'apertura di una procedura scritta al fine di poter dare un contributo concreto al Piano di Azione della Rete Rurale Nazionale 2007-2013. In generale, il Piano prevede azioni di ricerca, analisi e studio molto rilevanti per il sistema nazionale, tuttavia si sottolinea come sarebbe molto utile la predisposizione di strumenti più flessibili e dinamici che prevedano la possibilità di aggiornamento automatico e di analisi aggregata dei dati relativi ai diversi progetti di sviluppo rurale realizzati. Si pensi, ad esempio, alla possibilità di realizzare una banca dati articolata sia per i diversi settori d'intervento sia per progetti integrati (azioni di sistema). Tale strumento darebbe visibilità a quanto le Regioni finanziano nei loro Piani e permetterebbe l'identificazione e il trasferimento delle buone pratiche. I destinatari degli scambi di buone pratiche sarebbero i livelli locale, provinciale e sub-provinciale (si pensi alla rilevante esperienza dei GAL i quali hanno portato lo sviluppo rurale più vicino alle esigenze dei cittadini delle aree più remote in osservanza del principio di sussidiarietà verticale).

Il Presidente dà la parola al Dott. Zaccarini Bonelli per una replica sulle osservazioni formulate.

Riguardo alla richiesta di maggiore attenzione agli operatori agricoli e alle funzioni ed attività che riguardano le imprese, questo aspetto può essere sicuramente rafforzato nella fase operativa del programma, ma certamente un forte contributo verrà dalla pratica e dalla capacità dei membri della rete di restituire informazioni e idee alla rete: membri della rete sono non solo fruitori dei servizi ma anche generatori di input. In particolare il tavolo nazionale permanente di partenariato sarà il luogo dove far convogliare tutte queste esperienze. Inoltre è appena il caso di sottolineare che la linea di intervento III è rivolta non tanto al "mondo" istituzionale quanto a quello dei diretti beneficiari delle politiche. Si tratta in particolare di azioni di sistema volte a favorire una consapevolezza negli attori rurali, nelle organizzazioni impegnate nel rurale e, in genere, nell'opinione pubblica, di quali sono le opportunità, i servizi ed i risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Circa la valorizzazione del trasferimento delle esperienze e delle innovazioni che riguardano il sistema rurale, occorre rilevare che il programma RRN non può confliggere con le competenze regionali. In merito alla messa in circolo delle esperienze e alla trasmissione delle informazioni, con il programma Rete si indagano soprattutto le metodologie che vadano bene a livello nazionale, a favore delle regioni, che poi possono o meno ispirarsi a quel metodo. In merito agli strumenti per mettere in circolo le innovazioni, in realtà vi sono delle azioni orizzontali al programma, come ad esempio l'azione 2.1.2 organizzazione di scambi di esperienze e competenze, che è orizzontale a tutte le azioni, ovvero i laboratori di progetti prototipali (azione 2.1.3) per sperimentare delle innovazioni. Altre azioni orizzontali sono l'azione 3.1.1 e 3.1.2 che interfacciano tutte le altre attività per mettere in circolo nella rete i risultati. Il Ministero, in qualità di autorità di gestione, come previsto dai regolamenti, intende realizzare una valutazione *on going*, che non è più fatta solo all'inizio, a metà percorso e alla fine, ma attraversa tutto il periodo e diventa un po' lo specchio dell'amministrazione. Relativamente alla richiesta di maggiore coinvolgimento del livello



territoriale locale e provinciale l'attuale formulazione del Piano già contempla una articolazione territoriale delle diverse azioni che coinvolge anche, ove pertinente, il livello locale/provinciale. Si fa presente, inoltre, che specifiche attività d'interesse locale sono già previste nelle azioni n. 1.1.1 (supporto orizzontale alle amministrazioni) e n. 2.1.3 (laboratori di idee prototipali e di progetti integrati) e potranno trovare in tale sede delle specifiche linee progettuali volte a valorizzare le esperienze di sviluppo rurale integrato realizzate a livello dei sistemi locali.

Il Presidente, sulla base di quanto emerso nel dibattito, decide di procedere con l'approvazione del Piano di Azione seguendo la procedura della consultazione scritta, i cui tempi decorrono da lunedì 10 marzo, giorno in cui i documenti sono stati resi disponibili nel sito, e termineranno venerdì 21 p.v. alle ore 12:00. Le osservazioni che perverranno dai membri del Comitato di Sorveglianza verranno messe a disposizione nel sito delle Rete Rurale Nazionale in modo che ciascuno potrà prenderne visione.

Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse, l'Autorità di Gestione, sulla base delle osservazioni formulate dal Comitato di Sorveglianza e tenendo conto delle indicazioni pervenute dal Comitato Tecnico Agricolo svoltosi in data 13 marzo 2008, formulerà una proposta, anche questa messa a disposizione nel sito.

3	Criteri di selezione
----------	-----------------------------

Il Dott. Blasi, su invito del Presidente, illustra il documento indicando che lo stesso non è ancora esaustivo ma solo esplicativo e quindi, quando si avvierà il Piano di Azione i criteri di scelta verranno sottoposti al Comitato di Sorveglianza per procedura scritta e gli stessi verranno affiancati al documento in visione nella riunione odierna.

6	Varie ed eventuali
----------	---------------------------

Non emergono punti da discutere.

Prima di concludere, il Presidente invita il Dott. Blasi a riepilogare le decisioni assunte dal Comitato per ciascun punto all'ordine del giorno.

A tale proposito, si precisa quanto segue:

Per quanto riguarda il Punto 1 O.d.G., l'Autorità di Gestione effettuerà una ulteriore verifica in merito alle osservazioni pervenute dal MISE.



L'approvazione del Piano di Azione (Punto 2 O.d.G), avverrà tramite consultazione scritta i cui tempi decorrono da lunedì 10 marzo, giorno in cui i documenti sono stati resi disponibili nel sito, e termineranno venerdì 21 p.v. alle ore 12:00. Le osservazioni che perverranno dai membri del Comitato di sorveglianza verranno messe a disposizione nel sito delle Rete Rurale Nazionale in modo che ciascuno potrà prenderne visione. Per quanto riguarda la ripartizione finanziaria delle risorse, l'Autorità di Gestione, sulla base delle osservazioni formulate dal Comitato di Sorveglianza e tenendo conto delle indicazioni pervenute dal Comitato Tecnico Agricolo svoltosi in data 13 marzo 2008, formulerà una proposta, anche questa messa a disposizione nel sito.

La consultazione del Comitato di Sorveglianza in merito ai criteri di selezione (Punto 3 O.d.G), verrà effettuata seguendo la procedura della consultazione scritta.

Poiché tutti gli argomenti all'ordine del giorno sono stati trattati, il Presidente ringrazia i presenti per il contributo fornito alla discussione e, alle ore 17:00, dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
F.to Giuseppe SERINO